(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2 — la copia — Per l'estero, se richiesto direttamente, Lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2 — circa. — PAGAMENTO ANTICIPATO —

LAVORATORI UNIAMOCI IN CRISTO

"LA NOSTRA BANDIERA"

Direzione ed amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1 — UDINE — Una copia in gruppo Lire 1.60.

ANNO XIII — N. 14. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 7 Aprile 1912.

Rubrica dell' Emigrante

Al confine di Pontebba.

Sono pochi giorni che mi trovo quassù alla frontiera di Pontebba-Pontafel e già ho potuto recare grandi servigi ed aiuti ai numerosi emigranti nostri.

Ieri ebbi una gradita sorpresa; mentre attendevo l'arrivo dell'ultimo treno sotto la vasta tettoia di Pontafel vedo venirmi incontro il carissimo Professor Unser amico e benefattore dei nostri operai, entusiasta estimatore dell'opera di assistenza di Monsignor Bonomelli. Erano tre anni che non lo vedeva nè speravo incontrarlo quassù.

Io era commosso dalla gioia e anche egli mostravasi lieto d'avermi così di sorpresa incontrato.

Abbiamo parlato tanto a lungo circa i nostri operai che egli riconosce intelligenti tanto e buoni fatta eccezione di alcuno che non fa meraviglia trovare fra tanta massa di emigranti.

E' vero, disse egli, gli italiani per il solo fatto che vengono quavvia a cercar lavoro destano nella popolazione una specie di diffidenza.

Sembra che i vostri operai vengano a prendere qui ciò che appartiene ai nostri. Per quanto egli bagni di sudore e di sangue il lavoro che compie la mercede che riceve l'emigrante italiano; per quanto l'opera sua sia stata preziosa all'estero e abbia lasciato traccia e ricordo incancellabile vi saranno sempre di quelli che lo giudicano un miserabile che venne qui a sfamarsi e a portar a casa saccocie di danaro.

Quando poi in un paese un'italiano cometta azioni cattive questo fatto viene molte volte esagerato e tutti gli italiani vengono guardati con differenza. Proprio così come in Italia fanno col clero.

Si aggiunga a questo la mancanza di ordine e pulizia che tanti operai anche di festa lasciano intravvedere la grossolanità nel tratto nelle azioni e ancora, purtroppo, l'ignoranza, l'ineducazione che bolla tanti di disonore, sono motivi che servono ad occupare e nutrire differenza e antipatie. E da aggiungersi ancora qualche ripetuto fatto di krumiraggio che ora succedono più raramente per cui i tedeschi si vedevano ostacolare da stranieri il buon esito delle loro battaglie del lavoro dei sacrifici per ottenere qualche miglioramento.

Come si vede è un complesso di cause che fomentano il malumore e l'avversione agli italiani, cause che fortunatamente cadono una dopo l'altra per ordine che gli operai italiani sentono il bisogno di sostenersi insieme con una condotta onesta, onorata degna di uomini del nostro tempo.

Così col schivare le lotte fratricide le discordie e tenere in gran pregio l'unione la concordia. Unirsi in società di miglioramento, affiatarsi vicendevolmente, instruire od aiutare fraternamente quei poveretti che ne hanno bisogno, diffendere ancora e sostenere quelli che sono perseguitati od accusati ingiustamente o imbrogliati.

Con tale condotta così nobile e decorosa di operai onesti, coscienti di valorosi cittadini e cristiani vedrete che sarà facile far tacere i denigratori far loro cambiar giudizio.

Non è vergogna non è disonore emigrare per scopo di lavoro onde guadagnarsi onestamente la vita.

Questi lavoratori onesti, forti e valorosi meritano la considerazione ed il plauso da tutte le buone persone di mente e di cuore a qualsiasi nazione esse appartengano.

G. Paoloni

La guerra

Vane avanzate nemiche a Tobruk.

TOBRUK 31 (tel.) — Questa mattina si vide il nemico avanzare su tre colonne, giudicate della forza complessiva di circa tremila uomini. Verso la località dove trovasi in costruzione il nuovo forte le masse nemiche comparono una posizione sul secondo ciglione dell'altipiano ma battute dal tiro della batteria da 149, dovettero ritirarsi al coperto. Altri reparti nemici avanzarono successivamente da altre direzioni ma anche questi furono obbligati a ripiegare. Nessuna perdita da parte nostra.

Gruppo di beduini fugato a Bengasi.

BENGASI 31 (tel.) — Lo squadrone dei Savari indigeni venne questa mattina mandato in esplorazione. Lo squadrone era appiedato. Giunto che fu al nord dell'oasi Suni Osman, ha avvisto un gruppo di beduini. Lo attaccò impugnando una vivace azione in seguito alla quale i beduini furono costretti a ritirarsi con perdite. Da parte nostra un savaro morto e uno ferito leggermente.

Tentativi nemici respinti a Derna e a Tobruk.

DERNA, 30. — Nella notte scorsa vi è stato un tentativo del nemico per guastare il canale dell'acqua potabile, il nemico fu allontanato dal fuoco delle nostre artiglierie.

TOBRUK, 30. — Anche oggi il nemico tentò di disturbare i lavoratori addetti alle nuove fortificazioni ma fu respinto senza perdite nostre.

L'inno alla guerra d'un soldato friulano.

Da Tripoli il soldato Santin Modesto scrive al sig. Pietro Cividino, Presidente della Società Operaia Agricola:

L'Italia tutta dalle alpi al mare al fatidico nome di Savoia si sentì scorrere nelle sue vene un fremito di patriottico entusiasmo e mandò un plauso ai gloriosi suoi figli che, semenza novella dell'antica e superba Roma, continuano a profondere sul divo suo grembo nuove glorie e nuovi trofei. Alla piena soddisfazione nostra, a tante dimostrazioni d'affetto delle famiglie Italiane corrispondemmo coll'assoggettarci di buon animo alle disagezze e con l'esporci eroicamente ai pericoli pur di renderci degni figli della gloriosa patria.

Una sola cosa conturba il nostro entusiasmo, il pensiero che in seno alla nostra cara Italia sonvi dei figli rinnegati, dei vili traditori i quali nelle clandestine loro società osano appellarsi amici dei nostri nemici ed inneggiano a questa terra che fu sempre il fiele nel corpo dell'Europa e della civiltà. Ma di questi vermi parassiti l'Italia non teme poichè al grido: Avanti Savoia, combatte gloriosa ed addita al mondo tutto che le virtù antiche della nostra gente che credevano, perchè antiche, decadute, perdurano tuttavia. E noi loro malgrado cantiamo col poeta:

« Alto o fratelli i cuori ».

« Alto le insegne e le memorie ».

« Avanti avanti o Italia nuova e antica ».

Dalla Regina d'Italia che soffre e gode, del soffrire e godere dei soldati, alla Duchessa D'Aosta che umil serva infaticabile al letto del più umil ferito sulla nave ospitale, dal poeta che nei suoi versi loda il guerriero, alla vecchierella che offre il suo obolo per le famiglie dei caduti e feriti non è forse questa una gara di affettuoso ed ardente affetto verso i sacrificati alla Patria?

Codesta spettabile Società non volle mostrarsi meno alla universale profusione fraterna di sentimento patriottico onde fu mossa da *gentil pensiero* di riconoscenza verso i compaesani, che, quale tributo del paese di Maiano alla Patria, partecipano alla guerra. Io a nome di essi che come me ebbero la soddisfazione di essere ricordati da codesta società ringrazio infinitamente e faccio voto che l'opera sua abbia sempre a progredire del bene dei singoli membri i quali interpreti delle parole del S. Presidente della Società Agricola — « Dietro la spada l'aratro » — diranno: — Noi verremo a coltivare la nuova terra che voi avete conquistato alla Patria.

Patria, famiglia, disciplina, amore, ci incalzano e ci esaltano e noi compresi da viva riconoscenza, ringraziamo e ci uniamo di cuore e di animo nel grido: Viva l'Italia! Benedetti i tre colori e la Croce che vi campeggia.

Con ossequio Santin Modesto.

Tripoli, 11. 3. 12.

Un „umile eroe" udinese

Solo oggi abbiamo avuto fra mani una lunga lettera del soldato Angelo Gagliardo, che narra del ferimento del Caporale maggiore Casagrande Arbace, un richiamato che dovea rimpatriare in questi giorni.

Omettiamo la prima parte della lettera, che narra le sue affannose ricerche alla Berka, sul campo, e a Bengasi — ricerche fatte con cuore trepido — per vedere un'ultima volta il cadavere dell'amico che tutti davano per morto. Il Gagliardo venne a sapere che il « fratel suo », così lo chiama, era all'ospedale di Bengasi; vi accorse e con un amico del Casagrande — narra — salimmo le scale trepidanti; l'infermiere, condotticì nella sua sala, ci dice di chiamarlo. Casagrande! chiamo con voce commossa e forte, alla vista di tanti lettini con feriti insanguinati. Nessuno risponde. Giro lo sguardo intorno e vedo in un angolo sporgere una mano. Accorriamo sollecito verso quel punto e, gioia!, è lui! ancora vivo.

Sì! gioia, perchè le nostre orecchie erano ancora rintronate dalla lugubre parola: E' morto! Invece lo ritroviamo ancora vivo e capace di parlare e conoscere i volti amici.

Il misero corpo giaceva insanguinato e nudo, coperto solo di bende, la spalla sinistra e il ventre. Il viso aveva smorto, gli occhi offuscati.

Rantolava ed a parole mozze, rimpiangeva il destino che lo volle colpire pochi giorni prima del ritorno in patria.

Lo confortai alla meglio e per non stancarlo, lo lasciai, promettendogli di tornare più tardi. . . . .

Alla sera ritorno a fargli visita — e lo trovo meglio.

Ancora non era stato operato.

Questa mattina per tempissimo vado ad informarmi sul suo stato: ha passato la notte tranquilla e dorme. A mezzogiorno lo trovo migliorato e più colorito in faccia e sollevato di spirito. Riesce anzi a raccontarmi l'episodio del suo ferimento:

I nemici erano stati respinti dopo un primo assalto alla baionetta, quando, visto un arabo, gli puntò il fucile e sparò, l'altro rispose ferendolo alla spalla sinistra. Sparò ancora, ma poi essendo stremato di forze il fucile gli cadde di mano.

Raccolto da un compagno e dal sottotenente Arena, venne portato fuori della mischia, ma anche qui il poveretto si ebbe una pallottola nemica all'addome.

Le ferite sono gravi, ma ciò nonostante si spera si salvi, perchè non interessano le parti vitali.

. . . .

Riguardo a me, la va bene; si prevede un grosso attacco fra breve.

Saluti a tutti ecc. G. Angelo

Il Casagrande Arbace è socio del Circolo Popolare Cattolico di Udine che certo preparerà al ritorno di lui, ben definito « umile eroe », dei festeggiamenti.

Un'orazione di Pio X per l'inaugurazione del campanile di San Marco

Come è noto nella solenne cerimonia dell'inaugurazione del campanile di S. Marco verrà cantata un'antifona appositamente musicata dal maestro Don Lorenzo Perosi.

Siccome poi nel « Rituale » manca una preghiera, ed un « oremus » per la benedizione di un campanile, mentre questa esiste già tanto pel battesimo di nuove campane quanto pel collocamento della prima pietra di un qualsiasi edificio, così il Santo Padre dopo aver sentita la Congregazione dei Riti, affermasi siasi compiaciuto di approvare un Oremus che per la prima volta verrà recitato dal nostro Cardinale Patriarca dopo la benedizione della torre eccelsa.

Mi ha fatto assassino la scuola laica!

Questa, in sostanza, la tesi svolta nelle sue memorie di pentito il soldato Beniamino Tisseau, giustiziato l'altro giorno a Le Mans con un commilitone, perchè con questi questi aveva ucciso a scopo di furto una vecchia.

Il suo scritto autobiografico fu pubblicato dal *Matin* di Parigi.

Egli comincia narrando d'esser stato figlio di buona famiglia dalla quale ebbe insegnamenti di virtù e che i suoi guai cominciarono dalla scuola. « Alla scuola — continua — ove ci si insegnava che i parenti non hanno sui figli che un'autorità molto limitata; che per legge i parenti non avevano il diritto di castigare i figli, che il furto commesso a danno dei parenti non era un furto e che la legge non ci poteva punire. Essendo io già per carattere incline al male, tutte queste idee ed altre che udivo formulare — che tutti gli uomini devono essere eguali e che non ci devono esser ricchi — non facevano che eccitarmi e da qui venne il primo errore che mi fece rinchiudere in una casa di correzione ». Segue il Tisseau narrando come il regime di quella casa abbia contribuito a peggiorarlo finchè, passando più tardi di reato in reato finì, coll'assassinio che doveva costargli la vita. « Ma questo delitto che viene a strapparmi dalla società — continua — fu per me un bene [illegible] di Mans che trovai un prete il quale m'ha appreso ciò che realmente è la vita e che io mai non avevo compreso. Sventuratamente questi consigli mi giunsero troppo tardi. Ora io vorrei che queste linee potessero servir di lezione a molti giovani i quali come me si lasciano ingannare da idee menzognere ».

Il masse al fas dutt mal...

Siòr Zuàn! Us soi tant grat
Del pac di zuccar che mi vès mandàt
Ier sere no di podùt la' sott la plete
Senze cerchà un tantin;
Co' foi intor e pele e che ti pele
Ai tant mangiat di gust sence fà i cunts
Che o lei ben prest a fonds,
E par nò vè rimuars di cusciente
Ai raspat su dutt cuant, soi restat senze
Pò cu la bocche dolce plui de' mèl
O lèt tal iett, e, sintit ciò crudel,
Invezi di là sott
Ai dovut stà in sentòn fin mieze gnott,
Chel zuccar che pòc prin l'ere tant bòn
Rivat che al fò, vo mi capis dulà,
Mi à scomenzat a fà tal confusion
Che o credevi propri di passà.
Sgrisui, dolor di panze,
Insirli in abondanze,
Un po' di mâl di stomit,
Un freghenin di vomit
Un fregul di sangloxx
Che mi passà mediant aghe di poxx
Che o vevi dongie il iett:
E po, cun bon rispiett,
Tachi a rutà, e rute che ti rute
Ma la viodevi brute,....
E disperat, zemint
Cussì levi disint;
Signor, us prei... perdòn!...
Soi stàt masse golòs, l'ere tant bòn......
Signor, di chì indenant
Non mangiarai plui tant,
Madone dè salùd,
Se vo no mi iudais iò soi piardût,
Agnui del Cîl e Sants del Paradis
Fait in maniere che no vadi a spis...
.... Cussì preant e dànt cualche rutade
La siùn mi è capitade,
Ma prin d'indurmidimi o ai zurat
Di no mangiant plui tant
Par chest restais visàt
Di no puartami plui zuccar di bant

Un fantazzin golòs...

Miracolosi fatti a Ronciglione

Il *Messaggero* ha da Ronciglione: Ieri sera alcune persone dissero di avere veduto nella Chiesa Collegiale l'Immagine della Concezione aprire e chiudere gli occhi. La gente accorsa numerosa: chi vide un atto, chi un altro dell'immagine stessa e tutti nella più grande esaltazione accorsero al campanile, e dalle 23 suonarono a gloria fino alle prime ore del mattino.

Tra gli altri accorsi si portò a stento, aiutato dai suoi, un tale Guassino Epiusco che in seguito ad un infortunio si trovava da vari anni paralitico e confusionario, nel più misero stato, e domandò, come aveva domandato altre volte, grazie all'immagine miracolosa, questa volta sembra sia stato esaudito in quanto che gettate le gruccie egli corse per il paese fra la popolazione acclamante preceduta dal concerto. La popolazione si astiene dal lavoro in segno di festa.

Lo scoppio di un dinamitificio ad Avigliana

Due morti parecchi gravi feriti.

Alle ore 8.35 di giovedì è scoppiato improvvisamente un reparto del dinamitificio di Avigliana, ove si preparano gli ingredienti per la fabbricazione della dinamite. Lo scoppio è stato terribile. Il rombo sinistro si ripercosse per tutta la valle gettando il terrore e l'ansia in quelle popolazioni già provate a simili catastrofi.

La causa dello scoppio si deve alla decomposizione della nitroglicerina.

Si hanno a lamentare due morti il chimico dott. Maccio, un meccanico e molti operai feriti gravemente.

Sul luogo recate le autorità e le ambulanze di soccorso.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 30 marzo)

Affari approvati.

Pordenone. Autorizzazione a stare in giudizio contro il cav. Comolli. — Nimis. Vendita area di strada abbandonata. — Ravascletto. Concessione fondo per ampliamento cimitero di Zovello. — Gemona. Insegnamento canto corale e istituzione Scuola di arco. — Tolmezzo. Aumento stipendi agli impiegati comunali. — S. Maria la Longa. Regolamento tasse comunali: modifiche. — Campoformido. Regolamento edilizio. — Sequals. Modifiche al servizio medico. — Castions. Regolamento tassa cani. — Sesto al Reghena. Stipendio della levatrice del II riparto. Contributo alla commissione prov. contro l'alcoolismo. Istituzione ufficio metrico temporaneo biennale a Bagnarola. — Paluzza. Sfrutto della sorgente del Fontanone di Timau. — Ensemonzo. Vendita legname dei boschi Questori e Questatie. — Comeglians. Vendita piante dei boschi di Povolaro e Tualis. — Fiume Veneto. Levatrice: aumento stipendio. — Arta. Concessione piante per restauro chiesa; id. a Rossi Domenico. — Castions. Concessione servitù stradale ai fratelli Piazza. — Vivaro. Capitolato medico. — Ravascletto. Concessione piante a Zanier Giovanni. — Tricesimo. Convenzione coll'Amministraz. ferroviaria per concessione un piazzale di S. Pelagio. — Sacile. Mutuo L. 58,400 pel fabbricato scolastico del capoluogo. — Socchieve. Utilizzazione bosco Rio Nero. — Pontebba. Affittanza malghe. Regolamento comunale. — S. Maria la Longa. Accettazione prestito L. 27,600. — Montereale Cellina. Vendita terreno. — Dogna. Concessione piante. Vendita legname. — Raccolana. Concessione legname ai frazionisti. — Tramonti di Sotto. Concessione area nel cimitero di Campone.

Decisioni varie.

Udine (Distretto). Proroga elezioni amministrative a dicembre. Non accoglie la domanda del comune di Campoformido. — Sacile (Distretto). Id. id. Accoglie la domanda del comune di Caneva ed autorizza la proroga. — Caneva. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso dei f.lli Chiaradia. — Premariacco. Ampliamento cimitero di Firmano e acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Bordano, Forni Avoltri, Rigolato. Bilanci 1912. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii.

Resia. Assegno combustibile. — Fontanafredda. Lite fra comune e privati. — Ravascletto. Concessione piante a Piazzotta Gio. Batta.

Di qua e di là dal Tagliamento

Un assassinio a Fagagna "par une fote di nuie,,

Nell' osteria di " Caporal ,,

Domenica notte, nell' osteria di certo Domini, detto *Caporal*, situata in fondo al paese, sulla via Paludo, si trovavano certi De Ponte Celeste, fu Giuseppe, d'anni 29, nato a Tolmassons e domiciliato a Maretto di Tomba; Beinat Agostino, fu Gio. Batta, d'anni 43, da Maiano e Ziraldo Francesco, tutti e tre lavoranti presso la fornace del signor Francesco Pecile, i primi due in qualità di stampatori, il terzo quale carradore.

Tra il Beinat ed il Ziraldo, che erano alquanto presi dal vino, sorse una questione originata da una frase un po' forte detta da uno dei due all'indirizzo dell'altro.

La questione che prendeva una piega alquanto seria fu troncata dal signor Innocenti Valentino, già amministratore della fornace che redarguì i due contendenti.

— No si vergognaiso, di cavilà par une fote di nuie? Tasèit e che sedi finide!

A sostegno del signor Innocenti intervenne anche il Celeste De Ponte che invitò pure i due alla calma. Così la questione cessò.

Un paio d'ore dopo, e cioè verso la 1 dopo mezzanotte, il De Ponte e il Beinat uscirono dall'esercizio e si diressero verso la fornace per recarsi a dormire. A loro si unì anche il meccanico Clochiatti, pure addetto alla fornace.

Tu as portat la so part.

Lungo la strada il Beinat e il Da Ponte, che erano alticci, presero a parlare sulla questione avuta in osteria.

Il Beinat era adirato contro il compagno perchè questi a suo modo di vedere, difeso il suo avversario.

— Va là, tu as portade la so part, tu sos une carogne ancie tu come lui!

Una frase tira l'altra e i due d'un tratto si avventarono l'un contro l'altro e si colpirono a schiaffi e pugni.

Il Clochiatti intervenne, separò i due contendenti che già si rotolavano in terra. Rialzatisi, il Beinat senza aggiunger parola si allontanò e prese una scorciatoia ...

L'appostamento.

Ivi giunto salì nella sua cameretta, situata sopra gli uffici, e armatosi d'un fucile a due canne, messo a disposizione degli operai dal proprietario per fugare i cani e i gatti che danneggiavano un allevamento di conigli, annesso al Privilegio, scese e si appostò dietro una pila di mattoni spiando l'avvicinarsi degli avversari.

Il Celeste Da Ponte e il Clochiatti, rimasti soli, continuarono ad avanzare non curandosi più del Beinat, nè immaginandosi il motivo della sua fuga.

La catasta insidiosa.

Mezz'ora dopo essi entravano nel recinto del Privilegio, e, pratici del luogo, sgusciando fra una baracca e l'altra, fra una catasta di mattoni e l'altra, stavano per raggiungere il locale adibito ad uso dormitorio, quando una fiammata improvvisa, seguita da una detonazione, li arrestò improvvisamente.

Il De Ponte che precedeva il Clochiatti di alcuni passi rimase colpito da una scarica di pallini al braccio destro.

Al primo colpo ne tenne dietro un secondo, ed anche questo fu ricevuto dal De Ponte e in pieno petto.

Sparati i due colpi il Beinat gettata l'arma si dette alla fuga.

Malgrado fosse doppiamente ferito il Da Ponte preso da terrore fuggì prendendo la via dei campi.

Il Clochiatti, cessato il primo momento di stupore, vedendo il compagno darsi alla fuga e supponendo non fosse ferito entrò nell'alloggio e non si curò d'altro.

Nono, o soi muart.

I due spari violenti, le grida dei due assaliti non erano valse a scuotere il sonno degli altri operai della fornace che dormivano poco lungi.

Saranno state le quattro circa della mattina quando il più vecchio degli operai, Antonio De Marchi, conosciuto sotto il nomignolo di «*Nono*» si svegliò di soprassalto udendo dei gemiti e dei piccoli colpi provenire dalla porta dello stanzone. Sceso tosto dalla branda ed aperta la porta scorse nel buio steso sui gradini il De Ponte.

— Nono o soi muart!

Gustin mi ha trat une sclopetade.

Fu dato l'allarme. A questo seguì un trambusto una confusione indescrivibile. Il ferito ch'era svenuto, fu raccolto e trasportato su un lettino e tosto si mandò per il proprietario e per il medico.

Il dott. Gonano accorso riscontrò al De Ponte una ferita al braccio destro e un'altra al torace.

Questa era orribile a vedersi, larga quanto un pugno - essendo il colpo a pallettoni n. O. tirato a circa tre metri di distanza - erano lesi il polmone e il fegato.

Prestate le cure urgenti e necessarie il dott. Gonano ordinò l'immediato trasporto del ferito all' Ospitale di S. Daniele, trasporto che venne effettuato immediatamente dal Signor Francesco Pecile.

Temevano un pesce d'aprile.

Contemporaneamente al medico fu dato avviso dell'accaduto anche ai RR. Carabinieri di Fagagna.

Costoro non riuscivano a capacitarsi della verità della notizia... diamine è a il primo d'aprile e pigliare un pesce per i RR. Carabinieri non era punto decoroso.

Alla fine, quando poterono convincersi che un reato poteva accadere, e venir consumato anche nel giorno sacrato alle burle si mossero... e sequestrarono l'arme.

Il feritore nel frattempo aveva avuto campo di allontanarsi e varcare anche il confine.

Le fucilate erano destinate al Ziraldo?

E' opinione generale in paese, che il Beinat abbia equivocato e sparato contro il De Ponte supponendo di aver di fronte il Ziraldo.

Questa versione ha però il suo lato debole. Il Beinat, sapeva d'aver lasciato il Ziraldo all'osteria e sapeva pure che le due persone che prime dovevano presentarsi alla fabbrica erano quelle da lui lasciate quando prese le scorciatoie. Non era possibile che il Ziraldo giungesse al privilegio prima del Da Ponte e del Clochiatti oppure in loro compagnia.

Ad ogni modo noi registriamo la voce per debito di cronaca.

— o —

Il ferito è ammogliato e padre di una bambina che conta tre anni. La famiglia abita a Meretto di Tomba.

La povera moglie è partita immediatamente per San Daniele per assistere il marito che versa in condizioni disperate.

MADRISIO DI FAGAGNA

Cade dal fienile spezzandosi la colonna vertebrale

Giovedì mattina una giovane, certa Elisa Bulfoni, d'anni 22, mentre si trovava sul fienile intenta a gettar giù la *mangiatura* per gli animali perdette l'equilibrio precipitando nel sottostante cortile.

Il prof. Rieppi chiamato prontamente riscontrò che l'infelice nella caduta aveva riportata la frattura della colonna vertebrale. Rendendosi necessaria una operazione la Bulfoni fu trasportata all'Ospedale civile di Udine. Durante la notte malgrado le più assidue cure dei sanitari ha cessato di vivere fra atroci spasimi.

FLAMBRO

Orribile disgrazia all'estero.

Perveone notizia precisa di un'orribile disgrazia di cui rimase vittima il compaesano Antonio Tonsatti fu Luigi utizio. Da quindici giorni era emigrato nella Prussia Renana a Roesbach Westerwald in qualità di bracciante. Verso le 10 antim. di mercoledì pp. moriva in seguito a fortuita caduta sul binario percorso da vagoncini carichi di terriccio. I carri lo avrebbero ridotto informe cadavere.

Il Tonesatto contava 24 anni, era ottimo giovane ed apparteneva ad una delle migliori famiglie flambresi. La notizia suscitò in tutti, sensi di profonda pietà. Sia pace all'anima sua.

Condoglianze alla famiglia.

SACILE

Ottantenne che tenta suicidarsi per la morte della moglie

Venerdì 29 u. s. moriva a Sarone una vecchia certa Viel Anna di anni 81, dopo circa sette mesi di malattia assistita continuamente dal marito Danelu Giovanni di anni 82 fu Tomaso e ieri sera ebbero luogo i funerali della vecchia.

Il marito non sapeva darsi pace della dipartita della compagna della sua vita.

Sabato sera, come il solito, andò a letto coi nipotini.

Verso le ore 11, il vecchio aperse la finestra e si lasciò cadere nel vuoto, all'altezza di circa 4 metri.

I primi ad accorgersi della disgrazia per i lamenti che mandava il povero vecchio furono i vicini di casa che subito avvertirono i famigliari, i quali raccoltolo, mandarono per il medico che consigliò il suo trasporto al nostro ospedale.

Accolto dai sanitari dott. Augheben e dott. Bertolissi, costoro riscontrarono una ferita lacero contusa al cranio lunga 15 centimetri interessante tutti i tessuti molli.

Salvo complicazioni la guarigione tarderà una quindicina di giorni.

VENZONE

Luce - Pioggia - Coda del diavolo - Latteria - Proiezion - Birra Liesig.

Come vedete, questa volta ne ho per tutti i gusti: e, tanto per tener dietro al progresso comincio dalla luce. La spettabile e.... chiarissima società elettrica del Barmano, (chiarissima perchè ormai illumina quasi 1/4 Friuli) con una spesa relativamente mite fornisce al comune ed a molti privati una luce che... può gareggiare alla luce... del sole; della luna nemmeno si parli, può andar come si dice, a nascondersi quando vuole. La direzione della... chiarissima società ha voluto fornire gratuitamente l'impianto della luce elettrica nelle due canoniche del Pievano e del Capellano; del che, anche pubblicamente le siano rese le dovute grazie. Inconvenienti di qualche importanza in questo servizio non ce ne sono, se si eccettua quello di alcune lampade che, quando piove, non vogliono far servizio perchè annegate nell'acqua che penetra nella piccola campana di protezione. Ma questo è un inconveniente a cui si può provvedere... *cun poc e cun nuie*. Non so, invece, quali motivi inducono l'attuale Amministrazione comunale a protrarre l'impianto di alcune lampadine elettriche nel borgo dei Rozzane, i quali giustamente si lagnano di esser lasciati all'oscuro. E il lagno, crediamo, è giusto e ragionato, tanto più che, i pali della luce.... *eretica* come la chiamò, innocentemente inciampandosi, una povera donna, passano a pochi metri di distanza dal suddetto borgo. Il signor Sindaco poi che abita precisamente in Rozza dovrebbe senz'altro portare in tavola i lamenti dei suoi Rozzani e ottenere subito il desiderato impianto...

Luce nel Duomo

Avuta la necessaria autorizzazione del Ministero per mezzo dell'Ufficio Regionale di Venezia, anche nel Duomo monumentale fu eseguito in questi giorni dalla spettabile Ditta Agnoli l'impianto per la luce elettrica, domani sera, alla solenne funzione delle 40 ore, 12 lampadine elettriche ci abbaglieranno colla loro vivissima luce.

Un provvedimento necessario

Quando piove in piazza, piove parimenti, nè più nè meno, anche nell'interno del nostro Duomo: e dire che non sono ancor tre anni dacchè per riparare alcune goccie si ripassò tutto il tetto spendendo parecchie migliaia di lire... [illegible] di ... si stava meglio quando si stava peggio. Si dà la colpa al materiale scarto: ma osservo che il materiale non è andato lassù da solo; ci furono coloro che lo acquistarono e che, trattandosi di un lavoro così importante, avrebbero dovuto tener un po' più aperti gli occhi per constatare che era scarto fin da quando si andò a comperarlo.... Così avrebbero risparmiato alcune migliaia di lire che certo saran necessarie, e subito, per rifare, di sana pianta, tutto il lavoro. I reclami spediti ripetutamente ai competenti uffici forse sono andati smarriti, ecco perchè di nuovo interessiamo il sig. Ongaro Ispettore dei monumenti a prendere in merito, e colla dovuta sollecitudine, quei provvedimenti che sono necessari perchè il Duomo Monumentale non abbia a subire ulteriori e gravissimi guasti. Il Duomo è monumento nazionale; il governo quindi deve necessariamente provvedere, tanto più che le nostre pretese non sono esagerate; dopo tutto si tratta solo di.... togliere alcune goccie !!...

In Municipio

Ritorno al tema preferito, della luce elettrica per dire che in questi giorni avuta l'autorizzazione necessaria fu fatto l'impianto di 4 lampadine anche nel Palazzo Municipale. Ora la luce splende.... ed i Signori Consiglieri, se per le molte occupazioni, non possono tener consiglio di giorno... possono benissimo tenerlo anche di notte; vedranno che con questa luce non s'accorgeranno nemmeno della... differenza tra il... giorno e la notte....

La coda del diavolo

Dicono che il diavolo abbia la coda molto lunga; io ci dubitavo.... Ma ora lo credo perchè ho sperimentato che, poco su poco giù, la sua coda c'entra un po' in tutte le faccende e specialmente se si tratta d'impedire un poco di bene. La nostra società di S. Mauro avea molto bene iniziate le pratiche per l'impianto d'una cucina economica popolare per fornire un cibo nutriente ed igenico in modo speciale a quelle povere donne che, occupate tutto il santo giorno nella filanda, non possono attendere, come si deve, a prepararselo da sè. Fin da principio i più vecchi e più accorti dei nostri soci dubitavano dell'esito delle nostre pratiche temendo che il diavolo ci avesse messo la coda. I primi ottimisti in vece speravano che il diavolo, almeno per una volta avesse risparmiata questa fatica di portar la sua coda anche nella nostra facenda... ma no... appena saputo che si trattava di fare un'opera buona, quel birbante ce l'ha messa... e con tanto impegno che le nostre fatiche si sono incagliate. Coraggio istessamente: Ciò che non si può far oggi rimettiamolo a domani. E poi e poi, con un buon colpo non si potrebbe tagliar la coda anche al diavolo? Po! si po!-si... intanto, cari soci presenti e lontani, pensiamo a provvederci l'arma necessaria pel... diabolico taglio e arrivederci in autunno...

Latteria

La latteria turnaria che conta appena un anno di vita procede ottimamente grazie alla lavorazione perfetta del bravo casaro Ventura Pellizzari. Sappiamo che i soci hanno deciso di costituire una associazione bovina per aiutarsi vicendevolmente nelle eventuali disgrazie, anche questa è una buona istituzione e quindi venga pure. Ai soci della latteria raccomandiamo caldamente che scaccino come una cattiva tentazione l'idea che di quando in quando loro frulla in mente di aumentare di nuovo il prezzo del latte. Ogni troppo stroppia, e se a Venzone si paga il latte a 25 centesimi il litro pensino che sarebbe un'ingiustizia l'aumentarlo ancora.

Proiezioni.

Si sta divertendo i fanciulli della Dottrina Cristiana colle proiezioni luminose. Peccato che per mancanza di ambiente comodo, si sia costretti a ridursi in un troppo angusto sottoportico. Speriamo che in seguito la società non pensi provvedere d'un'ampia sala sociale; allora sì che faremo proiezioni e magari anche il cinematografo. Ma per intanto accontentiamoci di così... I fanciulli a questi trattenimenti ci vengono sempre volentieri, innumerevoli sono gli *oh!* lunghi che essi emettono ad ogni nuova veduta... Qualche cosa ci resta sempre. Ieri sera per es. ci fu la storia della B. Giovanna D'Arco; e questa mattina incontratomi con un piccolo spettatore gli domandai:... Iacumin, ce astu viodut ir sere? e lui pronto mi risponde: Hai viodut Giovane a cavalotto. Troppo vero! i fanciulli non si smentiscono mai. Quello che loro fa più impressione è sempre un cavallo... con un uomo, o una donna a cavalotto... Anche tra i fatti della vita di Gesù Cristo essi tengono più impressa l'entrata di Gesù Cristo in Gerusalemme....

S. DANIELE.

Pel Giubileo Sacerdotale dell'Arcivescovo

La sera del 31, dopo che il predicatore quaresimale con appropriate parole ebbe ricordata all'affollato uditorio la fausta ricorrenza giubilare di Mgr. Arcivescovo, venne cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento.

Terminata la funzione, venne spedito all'Ecc. Arciv. il seguente telegramma:

Mgr. Arcivescovo — Udine

Clero e popolo Sandanielesi celebrato Duomo solenne ringraziamento a Dio Vostro Giubileo umiliano sensi sincera devozione, ossequioso augurio. *Arciprete*

Anche il periodico locale «Lo Svegliarino Parrocchiale» uscito oggi, porta in prima colonna la parola d'omaggio a S. Ecc. coll'augurio fervido di «un suo lungo e fecondo apostolato in mezzo ai suoi figli».

Ad multos annos.

SEGNACCO

Dono graditissimo. Erezione e benedizione solenne della « Via Crucis »

La famiglia Patriarca-Toso di Segnacco, in adempimento anche della volontà, più volte manifestata a voce, dal compianto suo capo, ora defunto sig. Agostino, dietro consiglio ed indirizzo del nostro parroco, ha fatto il bel dono di una splendida « Via Crucis » a questa ven. Chiesa di S. Michele Arc.

I quattordici quadri, cristianamente artistici dipinti a olio su tela, opera del prof. L. Morgari, montati su cornici dorate con cimase a intarsi e relative iscrizioni, e coi bracciuoli in metallo d'orato, costituiscono un vero capolavoro del genere.

Nel pomeriggio di domenica p. p. ebbe qui luogo la solenne erezione e benedizione delle singole Stazioni per opera del Rev.mo Padre Gabriele, guardiano dei minori di S. Antonio di Gemona, il quale, dopo le preghiere di rito, tenne, per circa un'ora, incatenato il numeroso uditorio con un discorso elevato e commovente di circostanza; che, a giudizio unanime, meriterebbe esser dato alle stampe e distribuito a copie ai fedeli.

Quindi i quadri furono portati in processione per le vie principali del paese da 14 confratelli del SS. Sacramento in cappa rossa.

Durante la processione lunga, interminabile, si cantarono il *Vexilla*, lo *Stabat mater* ed altri appropriati inni da tre cori distinti; e la funzione, che non poteva riuscire più bella e commovente, si chiuse colla *Via Crucis* e col canto solenne del « Te Deum » in chiesa.

Vada pertanto da queste colonne un pubblico ringraziamento alla sullodata famiglia benefattrice coll'augurio che il nobile esempio trovi dovunque imitatori.

LATISANA.

Il naufragio di un bragozzo Tre annegati?

Durante l'imperversare del temporale di lunedì sera, un bragozzo nei pressi di Lignano si è capovolto, travolgendo due marinai dell'equipaggio, che annegarono.

Il bragozzo è proprietà di una ditta commerciale di Chioggia, e porta il nome «Bollemo».

Le vittime sarebbero: il proprietario della barca, un suo figlio ed uno dei marinai.

REANA.

Caduta da bicicletta senza ferite seguita da morte.

Ho assistito personalmente a Zompitta ad una strana morte susseguita ad una caduta da bicicletta.

Erano verso le 19. Un falegname di Cortale, certo Barbarici Ermenegildo di Antonio, sui diciotto-diciannove anni, ritornava a casa sulla sua macchina.

Ad un tratto, non si sa perchè, precipitò dalla macchina. Alcuni fanciulli presenti si posero a chiamar gente: «L'è colat un omp!» Accorsero i vicinanti, fra i quali io. Esaminammo il caduto; non avea traccie di ferite, ma avea il viso stralunato e contorto.

Gli si spruzzò dell'acqua in viso, ma stralunò due o tre volte gli occhi... in cinque minuti era morto.

Chiamato, accorse il padre che si trovava a Zompitta; immaginarsi lo strazio e la scena che ne seguì. Il Sindaco provvide un cavallo col quale fece condurre il morto a casa.

L'impressione a Zompitta e Cortale è stata enorme; accorse pure la madre del povero figlio. Sacerdote e medico giunsero naturalmente, troppo tardi; il medico spiegò che una paralisi cardiaca deve aver colpito il giovane sulla bicicletta.

Il medico da un anno gli avea proibita la bicicletta per un vizio cardiaco di cui il morto soffriva.

PREMARIACCO.

Assemblea Cassa Rurale.

L'assemblea della Cassa rurale interparrocchiale di Premariacco — Orsaria — riuscì numerosissima. Omettiamo per brevità tutte le procedure legali solite a farsi in tali assemblee e ci fermiamo alle particolarità notabili. Anzitutto il grande lavoro della Cassa con un giro di più di L. 70 mila annue. I sacrificii fatti per far fronte alle molteplici richieste in causa della conseguente penuria di cassa pur conservando sempre lo stesso tasso fissato del 6 0|0. Seguono le importanti comunicazioni sul forno rurale, affittato ad un privato sotto condizioni e clausole d'interesse sociale e la separazione dei soci di Orsaria per costituirsi in Cassa Rurale da sè. Alcune spiegazioni in proposito per chi segue il nostro umile movimento d'azione. Nell'Assemblea del 1911 era stato dato incarico dall'assemblea del Consiglio sociale di decidere sulle sorti del Forno Rurale di Orsaria qualora questo sulla sua azienda nuocesse anzichè favorire la Cassa Rurale stessa. Essendosi appunto verificato questo gravame del forno sulla Cassa Rurale quello fu affittato ad un privato. I soci, essi lo sanno — hanno la loro parte grave di responsabilità nell'essersi serviti di pane straniero, schiavi di rispetto umano. Ad ogni modo il forno oggi continua e certo in condizioni più sicure perchè c'è la molla dell'interesse personale del padrone che può farlo vivere e prosperare. E qui appunto ripetiamo quello che abbiamo visto e sentito ripetere tante volte: che istituzioni di questo genere — sia pur benedette alla loro apertura, — difficilmente riescono appunto perchè alla loro direzione si trovano solo persone stipendiate.

— Oggi noi crediamo di aver affidato il *nostro* forno a buone mani; auguriamo al proprietario buoni affari e gli promettiamo che lo sosterremo con tutte le forze a dispetto degli stranieri, e di altri ancora.

Infine della seduta, essendosi avverata la separazione dei soci di Orsaria da quelli di Premariacco, un socio di Orsaria ringraziò il M.o Coccolo di Premariacco per i diuturni servigi resi a quella frazione e augurò che le due casse sorelle abbiano a continuare anche meglio in quella concordia che fu il fine precipuo di chi le unì or già sono otto anni.

FAGAGNA

Ladruncolo e ricettatrice.

Sono stati denunziati all'autorità giudiziaria D'Antoni Comisso Regina ed il figlio undicenne Attilio. Quest'ultimo rubò a certa Scialino D'Antoni Lucia di C... coniuge L. 33, in argento, da un tiretto in casa della derubata.

Il ragazzo spendette una parte della somma alla sagra assieme ad altri coetanei, il rimanente fu speso dalla mamma presso un negozio di manifatture.

RAGOGNA.

Per l'acquedotto.

Con decreto prefettizio fu concesso al Comune di Ragogna di deviare tutta l'acqua dalle sorgenti di Volta del Carro per alimentare il pubblico acquedotto.

CIVIDALE

Tasse Comunali.

Un manifesto del signor Sindaco avvisa che da parte della Giunta Municipale, venne formata la matricola provvisoria per la tassa esercizio o rivendita per l'anno 1912 e che per quindici giorni resta esposta al pubblico per l'ispezione.

Chiunque, entro il termine stabilito, può presentare il ricorso in carta bollata diretto alla Commissione tassatrice comunale nel caso trovasse motivo di farlo.

La partenza di don Mistruzzi.

Accompagnato alla stazione ferroviaria da moltissimi parrocchiani di S. Pietro ai Volti è partito per Palazzolo dello Stella il sac. Mistruzzi don Luigi, nominato da S. Ecc. Mons. Arcivescovo delegato arcivescovile di quella parrocchia.

Vecchia investita da una carretta.

Domenica verso le 11 ant. la questuante Cornettig Luigia fu Giovanni di circa 50 anni, sordo-muta, nella strada di Prepotto venne investita accidentalmente da una carretta. Trasportata all'ospedale di Cividale, il primario chirurgo dott. Sartogo le riscontrò la frattura del costato sinistro e multiple contusioni per il corpo. La poveretta ne avrà per un buon mese.

PRECENICCO.

Tranquilla seduta consigliare e quasi unanime approvazione fabbricato scolastico.

Il nostro sig. Sindaco ha convocato il Consiglio Comunale onde sottoporre all'approvazione, fra altro, l'oggetto riguardante il fabbricato scolastico e i provvedimenti per il prestito senza interessi.

Il pubblico ricorderà che il giorno 24, mese scorso, ebbero luogo scene poco dignitose, da parte di un microscopico gruppo di persone che facevano parte dell'uditorio, e che in causa di ciò il Sindaco credette di sospendere la seduta.

Oggi invece le cose si sono mutate. Il Consiglio era al completo e il pubblico ebbe un contegno dignitoso.

Sottoposto alla discussione l'importante oggetto venne all'unanimità, meno uno, approvato in tutte le sue parti.

La seduta venne quindi sciolta.

CODROIPO.

Ponte sul Tagliamento.

Causa l'indecente abbandono in cui è lasciato il Ponte sul Tagliamento stava per accadere una luttuosa disgrazia.

Il sig. Someda passava a cavallo e messo il piede sopra d'un tavolone fracido sprofondava; cavallo e cavaliere caddero e fu miracolo se non sono precitati nel fiume.

L'anno scorso in tempo di notte il negoziante Frari Pietro pure passando sopra il ponte con un carro carico di mele, causa un largo buco dal quale si poteva scorgere ...issimo l'acqua sottostante, gli si rovesciò il carro prendendovi sotto la moglie. Questa povera donna deve la vita in quella ...te alla forza muscolare del marito che ...scì da solo a liberarla dal peso ed ...trarla.

La sorveglianza? Se la Provincia come ...ne esercitata? Basta ch'essa paghi e gli altri s'arrangino.

E dire che a Codroipo c'è anche un deputato provinciale di recente nomina.

Per le elezioni amministrative.

Sono molti che si lagnano perchè il R. Commissario non ha ancora indetto le elezioni. Noi non sappiamo se siffatte lagnanze possano avere una giustificazione, solo non riusciamo a comprendere i motivi pei quali si manda tanto a lungo una tale data.

Segretariato del popolo

Nota bene: Tutti coloro che avessero ancora delle «Guide o Almanacco dell'Emigrante» invendute sono pregati di volerle quanto prima restituire all'ufficio dello stesso Segretariato e ciò per espresso desiderio di quella presidenza.

Fiera cavalli di S. Giorgio

Il Comitato ordinatore della Fiera di S. Giorgio ha indetto per i giorni 18 e 19 ...le un concorso, per l'allevamento del cavallo agricolo in Friuli, diviso in quattro categorie.

... Stalloni. 2. Cavalle evidentemente pregne o seguite da puledro. 3. Cavalle destinate alla riproduzione. 4. Puledri e puledre di uno o due anni: a) puledri interi, b) puledre, c) castroni.

Per il giorno 21 fu indetto un secondo concorso, speciale per cavalli da tiro pesante, diviso in due categorie:

I. Tiro pesante rapido (trotto) a) pariglie b) cavalli soli II. Tiro pesante lento (passo) a) pariglie b) cavalli soli.

Scopo del Concorso si è quello di incoraggiare e diffondere il buon uso del cavallo da tiro pesante e di eccitare i carrettieri ad aver cura ed a bene adoperare i cavalli loro affidati.

I concorrenti saranno assegnati premi in denaro, in medaglie d'oro, d'argento e ...ml.

Corriere del Gastaldo

Come si sostituisce un foraggio ad un altro nella razione.

Abbiamo promesso tempo addietro di dare delle razioni concrete *tipo* per l'alimentazione dei bovini a seconda dell'età e della loro destinazione.

Però prima di entrare in questo argomento occorre assolutamente accennare al modo di fare la sostituzione di alcuni foraggi contenuti nelle razioni, cosa molto importante.

Ammesso per es. che per bovini dell'età dai 5 mesi ai due anni si indichi la seguente razione:

Avena	Kg.	1.—
Crusca di frumento	»	0.500
Panello di lino	»	0.500
Fieno ottimo trino.		in abbondanza

come ci si deve comportare se si volesse, ammettiamo, sostituire il panello di lino con del latte o con della crusca, ovvero il fieno di prato con fieno di leguminose?

Ecco un problema che bisogna saper risolvere razionalmente ... nell'azienda agricola infatti si possono avere a disposizione foraggi differenti da quelli indicati nella *razione tipo* e sul mercato stesso può accadere di trovare alcuni foraggi a condizioni di prezzo migliori di quelle assegnate per foraggi contenuti sulla stessa razione tipo.

L'indole elementare della nostra propaganda non ci permette di descrivere qui i metodi complessi ma più razionali di sostituzione delle razioni proporzionali di intensità. Chi avesse voglia di approfondire tali conoscenze ricorrerà alle fonti o ai trattati riassuntivi di alimentazione del bestiame (del Walff, del Kellner, del Manozzi e Nicoli, del Crevat, del Dechambre, del Poggi ed altri).

Noi accenneremo qui solo al *metodo degli equivalenti nutritivi* il quale, anche se imperfetto e vecchio ha tuttavia il merito di essere accessibile a tutti e di rispondere con discreta approssimazione nella pratica.

Secondo questo metodo i foraggi più noti sono paragonati per valore nutritivo a 100 kg. di buon fieno di prato. Per es. per ottenere un valore nutritivo eguale a 100 kg. di detto fieno occorrerebbero kg. 90 di fieno di prato eccellente, kg. 55 di avena, kg. 53 di panello di lino, kg. 341 di paglia di frumento, kg. 331 di barbabietole ecc. Questi dati comparativi furono stabiliti dopo numerose ricerche fatte in Germania soprattutto ed in Francia da Pabst, Weckherlin, Henze. Diamo qui la tabella dell'Henze completata con dati del Pabst.

Per ottenere un valore nutritivo eguale a 100 kg. di buon fieno occorre.

Fieni e foglie secche:		
Fieno di prato eccellente	Kg.	90 —
» » » mediocre	»	120-170
» » trifoglio rosso	»	97
» » » bianco	»	80.90
» » erba medica	»	93
» » veccia	»	97
Foglia di tiglio e olmo	»	99
» » pioppo, frass. e vite	»	100
Paglie:		
di frumento	Kg.	341
» segala	»	434
» orzo	»	243
» avena	»	222
Foraggi verdi:		
Buona erba di prateria	Kg.	400 500
Trifoglio rosso in fiore	»	427
Medica inizio fioritura	»	456
Segala a mezza spiga	»	550
Maiz	»	275
Foglie barbabietola	»	600
Radici, tuberi, frutti:		
Barbabietola	Kg.	331
Carota	»	279
Patata	»	204
Topinambour	»	222
Mele e pere	»	400
Grani e semi:		
Frumento	Kg.	40
Segala	»	46
Orzo	»	52
Avena	»	55
Fave, piselli, veccie	»	40
Castagne	»	47
» d'India	»	66
Ghiande	»	71
Residui diversi:		
Crusca di segala	Kg.	83
» » frumento	»	81
Panello di lino	»	53
Latte di vacca	»	00
Latticello dolce	»	250
» acido	»	330

Sulla scorta di questa tabella se si volesse, poniamo, sostituire del fieno con altro foraggio, lo si potrebbe fare colla più grande semplicità. Se ad es. nella razione giornaliera di un bovino adulto, composta di kg. 15 di fieno, si volesse sostituire kg. 5 del medesimo con dell'orzo, allora si dovrebbe fare un calcolo molto elementare e dire, se un kg. di fieno equivale a kg. 0.52 di orzo, kg. 5 dello stesso fieno equivarranno a 5 volte 0.52, vale a dire a kg. 2.600. Così che la nuova razione risulterebbe costituita da kg. 10 di fieno e kg. 2.600 di orzo.

O facendo un altro caso, se nella razione posta in testa al presente articolo, noi volessimo sostituire i kg. 0.500 di crusca con dei semi di fave allora bisognerebbe prima portare la crusca al valore del fieno e poscia trasformare questo, sulla guida della tabella di Henze, a valore di fave. Si otterrebbe con un calcolo abbastanza semplice che kg. 0.500 di crusca equivalgono a kg. 0.625 di fieno e che kg. 0.625 di questo sono pari per potere nutritivo a kg. 0.250 di grani di fave. Dal che risulterebbe che per sostituire nella razione sopra indicata mezzo chilogrammo di crusca con fave, occorrebbe prenderne di queste un quarto di chilo.

Ripetiamo, il metodo non è il più razionale, ma tuttavia può venir con certo vantaggio impiegato nella pratica per la costituzione delle razioni.

Diremo prossimamente di altro metodo attualmente adottato in Danimarca specie per l'alimentazione delle vacche da latte.

Parma

Uno stupendo concerto di campane

Martedì 2 corrente furono condotte su tre carri con i cavalli bardati a festa, tre campane, il di cui concerto da apposita commissione, fu trovato perfettissimo.

Queste campane provenivano dal rinomato stabilimento de Poli, ed erano del peso complessivo di circa 30 quintali.

Abbiamo voluto prendere qualche informazione in proposito, e sappiamo che esse campane erano destinate alla Chiesa di Godia. Godia nel giorno di Pasqua, sarà rallegrata dall'allegro scampanio.

L'ornamento d'esse è opera assoluta del sig. Angelo de Poli, specialista unico del genere in tutta Italia.

In brevi mesi quindi, questo stabilimento, onore del nostro Friuli, fornì ben tre concerti, del genere nel solo circondario di Udine.

Ricordiamo inoltre che un merito speciale, va tributato anche all'operaio Lodovico Lirussi di Villalta, quale collocatore della predetta Ditta.

Si abbia il sig. Angelo De Poli, per questa opera nuova, le nostre vive congratulazioni.

Un fabbriciere.

GLI ABBONATI

che non hanno fatto ancora il versamento all'amministrazione *sono pregati a farlo* se non vogliono che sia loro sospeso il giornale. **L'amministrazione**

PER GLI ISCRITTI

al Pellegrinaggio di Lourdes.

La Direzione del Pellegrinaggio a Lourdes ci prega d'avvertire che coloro i quali sono iscritti e non hanno ancora versato l'importo, devono soddisfare al loro impegno entro il dodici aprile.

Tutti poi devono ritirare le tessere.

Per i nostri

abbonati che si recano all'estero, come gli anni precedenti, anche quest'anno, è stato fissato il prezzo di L. 1,25 che *dev'essere inviato anticipatamente* ossia assieme all'indirizzo.

Si raccomanda vivamente ai detti abbonati di scrivere preciso l'indirizzo indicando dove ricevevano il giornale mentre erano in Italia.

L'Amministrazione

Cassa Prestiti di San Bartolomeo Apostolo di Goricizza

(Società cooperativa in nome collettivo)

Anno 1911 — Esercizio XVII

Situazione al 31 Dicembre 1911

ATTIVO			PASSIVO		
Numerario in Cassa	L.	792.07	Patrimonio sociale: Capitale versato (quote sociali) L. 124.— ; Fondo di riserva » 2285.—	L.	2409.—
Cambiali in portafoglio	»	40815.—	Depositi varii (cap. e int.)	»	36607.60
Azioni e obbligazioni di Società	»	1245.—	Accettazioni cambiarie	»	26000.—
Conti Correnti attivi (capitale e interessi)	»	22736.11	Inter. riscossi e non mat. sui prestiti	»	450.55
Interessi passivi anticipati e non maturati	»	277.84	Totale	L.	65467.15
			Utile netto dell'Eserc. 1911	»	399.27
Totale	L.	65866.42	Somma	L.	65866.42

Bilancio dell'Esercizio 1911

RENDITE			SPESE		
Interessi maturati nel 1911 sui prestiti attivi	L.	3228.86	Int. maturati nel 1911 sulle accettazioni cambiarie passive e sui conti correnti passivi	L.	1171.31
Int. mat. nel 1911 sui conti correnti attivi	»	305.98	Int. maturati nel 1911 sui depositi passivi	»	1368.39
e sui titoli di credito	»	45.—	Spese d'ord. ammin.	»	290.54
			Tasse governative	»	350.33
			Totale	L.	3180.57
			Utile netto dell'Eserc. 1911	»	399.27
Totale	L.	3579.84	Somma	L.	3579.84

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

per il Consiglio d'Ammin.: *Pellizzoni Francesco, Valoppi Pietro, Agnoluzzi Lodovico.*
I Sindaci: *Sivilotti sac. Luigi, Tavani Severino.* Il Ragioniere: *Pellizzoni Enrico.*

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il 28 Febbr. 1912 al N. 88 Reg. Soc., 2161 Reg. d'Ord., Vol. 30, Doc. Sub. 158.

Il Vice Cancelliere: *Pascoli*

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 30.— a 30.25, granoturco giallo da L. 23.50 a 24.80, id. bianco da L. 23.50 a 24.50, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 27.50 a 27.75, al quintale, Segala da L. 16.— a 16.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.50 a 39.—, II qualità da L. 36.50 a 37.—, id. da pane scuro da L. 28.50 a 29.—, id. granoturco depurata da L. 23.— a 24.—, id. id. macinafatto da L. 22.— a 22.50, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 30.— a 55.—, Patate da L. 10.— a 18.—, castagne da L. —.— a —.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 46, id. giapponese da L. 34 a 36, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Paste I. qualità all'ingrosso da L. 47.— a L. 55.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 150 a 190, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 150 a 175, id. pecorino vecchio da L. 350 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 3.0, id. comune da L. 275 a 280, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 67.50, id. id. comune da L. 45.50 a 50.50, aceto di vino da 34.50 a 36, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 195, di vacca (peso morto) L. 168, id. di vitello da L. 125 a —, id. di porco (peso vivo) L. 125 al quint., id. id. (peso morto Lire 2.20 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.60, di agnello 2.—, di capretto 2.40, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.60 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.60 a 1.80, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.15 a 1.25 al chilogr., uova al cento da L. 7.50 a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 155 a 175, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 135 a 150, id. di sesame da L. 125 a 140, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 420, id. id. comune da L. 350 a 360, id. id. torrefatto da L. 350 a 400, zucchero fino pilè da L. 157 a 158, id. id. in pani da L. 160 a 164, id. biondo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 9.60 a 10.35, id. II qual. da L. 8.80 a 9.55, id. della bassa I qual. da L. 8.45 a 9.80, id. II qual. da L. 7.05 a 8.40, erba spagna da L. 9.— a 11.—, paglia da lettiera da L. 5.50 a 6.30 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino